

DELLA LOMBARDIA VENETA. 523

guastare la bellezza e l'armonia della fabbrica, a niuno si permette di por memoria o d'innalzare entro ad essa alcun monumento. Bellissimo è il coro, e adorno di vaghi intagli; e vastissimo il Monistero aggiacente, che gira quasi tre miglia, e uno de' più antichi e nobili dell' *Italia*, ritrovandosi mentovato nelle Bolle e Diplomi del VII secolo. Le sue rendite ascendono a gran somma, e dicefi che sieno la metà maggiori di quelle del Vescovado. Una bella e copiosissima Libreria di rari e scelti Libri stampati e manuscritti è uno de' singolari suoi pregi; massime dopo l'acquisto fatto recentemente nella Città di *Bergamo* di una non numerosa molto, ma sceltissima Libreria particolare. Dirimpetto a questa Badia evvi la gran piazza dinominata il *Prà*, over *Prato della Valle* circondato in largo giro da Palagj, Chiese e altre fabbriche; gioconda e vaga veduta porgendo a chi l'osserva. In questo Prato in certe stagioni dell'anno si fa il corso delle carrozze; e ogni mese si tiene mercato di buoi, cavalli, e bestie da soma, che in grandissima copia quivi da varie parti concorrono.

Il Duomo di *Padova*, ch'è la quinta notabil fabbrica, quantunque non ancora terminato, mostra già quale abbia a riuscire e quanto gareggi colle più magnifiche Romane Basiliche. L'ampiezza, la nobiltà, i marmi, le pitture concorsero già ad abbellirlo, e viep-